

IMPIANTI TERMICI

# Cna: «Attenti alle nuove regole per le caldaie»

■ Addio al libretto della caldaia, quello che conteneva le specifiche dell'impianto di riscaldamento ed era aggiornato dal tecnico quando veniva a fare la manutenzione e a controllare i fumi. D'ora in poi i dati del proprietario e dell'impianto saranno trasferiti su un archivio "virtuale". Una rivoluzione che mira a rendere trasparente la situazione degli impianti esistenti sul territorio, la loro condizione, l'età, le caratteristiche. Non sarà però un processo totalmente indolore.

La nuova normativa presentata pochi giorni fa dalla Regione Piemonte (che ha adottato regole già in vigore in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna), prevede infatti che il proprietario dell'impianto faccia la sua parte.

Cosa cambia quindi per il privato? Dovrà fornire al tecnico manutentore una serie di dati aggiuntivi per consentire la realizzazione di questo "Catasto" degli impianti termici (che in gergo è chiamato Cit).

A carico del proprietario della caldaia c'è l'onere di fornire i dati catastali della casa in cui è posizionato l'impianto. Poi dovrà esibire la bolletta del gas dove è indicato un particolare codice che identifica l'utente.

Ma non finisce qui.

Non saranno solo le caldaie ad essere censite. Il tecnico dovrà segnalare anche gli impianti di condizionamento, le stufe a pellet, i caminetti.

Le novità sono state presentate ieri alla Cna, Associazione artigiani e Pmi del Biellese, dal presidente Claudio Capellaro Siletti. Con lui c'erano anche la coordinatrice Elena Ferrero, il presidente degli impiantisti biellesi Gianni Brandolese e il coordinatore regionale di Cna Marco Parola.



Elena Ferrero, Claudio Capellaro Siletti, Gianni Brandolese e Marco Parola

«Ci prendiamo noi di Cna l'onere di informare i cittadini di questa novità. Non sarebbe nostro compito: lo facciamo per gli utenti e per i manutentori nostri associati che si troveranno a dover comunicare ai clienti queste novità introdotte dalla nascita del Cit.

Questo sistema permetterà di gestire i dati degli impianti (nuovi e già esistenti) e condividerli con la pubblica amministrazione. Il Cit va quindi a sostituire il vecchio Sigit (Sistema informativo di gestione) con l'obiettivo di organizzare in modo unitario i dati relativi agli impianti termici e di favorire l'attività di ispezione sugli impianti stessi in tutto il territorio nazionale.

Gli operatori non hanno altra scelta se non adempiere agli obblighi burocratici. Le amministrazioni avranno il compito di fare le eventuali azioni di controllo e di sanzione» spiegano Siletti, Brandolese e Parola. «I cittadini attraverso il web potranno verificare la situa-

zione del proprio impianto e ottenere tutte le informazioni in materia di impianti termici ed efficienza energetica.

Il presidente ricorda che la provincia di Biella nel 1997 era stata la prima in Italia ad adottare il sistema di autocertificazione degli impianti, con controlli serrati da parte dell'Arpa, permettendo così una prima fotografia realistica della situazione del territorio: un modo per aumentare la sicurezza e limitare le emissioni dannose.

Ci saranno costi aggiuntivi?

«Il tecnico avrà nuove incombenze che comporteranno tempo e lavoro che ancora non sappiamo quantificare» spiegano.

La normativa è in vigore dal 15 ottobre ma per un mese, fino al 15 novembre, c'è tolleranza in modo da permettere a tutti di imparare le nuove procedure. E per i nostalgici del libretto cartaceo sarà possibile chiedere al tecnico la stampa del documento.

MARIALUISA PACCHIONI

COLDIRETTI

## Agriturismo: incontro a Lessona per discutere della nuova normativa varata dalla Regione

■ «Gli agriturismi di Biellese, Verellese e Valsesia sono custodi di una cultura agroalimentare importante. Sono fedeli interpreti del concetto di ospitalità rurale e che, con questi requisiti, guardano fiduciosi all'appuntamento, vicino nel tempo e nelle distanze, con Expo 2015» così ha spiegato il direttore della Coldiretti interprovinciale Marco Chiesa, intervenendo all'incontro che ha riunito a Lessona gli agriturismi di Terranostra e Campagna Amica: era presente anche la presidente regionale di Terranostra Stefania Grandinetti, che ha sottolineato l'importanza di "fare rete" e ha parlato del percorso che, da qui a breve, porterà al varo della nuova legge regionale sugli agriturismi, giudicata da Coldiretti necessaria per il futuro del settore.

L'incontro si è tenuto a Lessona all'agriturismo Cascina Donda di Alessandro Remus.

Un focus importante è stato anche centrato sugli approfondimenti in merito alla Tari, che sta mettendo in difficoltà non poche strutture: sul punto Coldiretti ha in calendario incontri mirati con le amministrazioni comunali. Nel corso dell'incontro, è stata lanciata anche negli agriturismi delle due province la raccolta di firme a sostegno della vera pizza italiana e per la tutela della stessa da parte dell'Unesco come patrimonio dell'umanità: in tutte le strutture agrituristiche di Terranostra e Campagna Amica sarà quindi possibile sottoscrivere la petizione.

Il direttore ha altresì ricordato i temi sindacali che hanno interessato l'azione di Coldiretti negli ultimi tempi (dalla difesa del made in Italy, al confronto sulla nuova Pac, alla battaglia per l'etichettatura obbligatoria, alla crescita della rete di Campagna Amica) e fatto il punto sulle problematiche più attuali sul territorio, come il problema legato ai danni provocati dalla fauna selvatica.

Si è ribadita anche la crescente importanza dei nuovi network informatici che hanno ormai reso gli agriturismi del territorio "a portata di palmare"; in particolare le app che consentono di programmare e geolocalizzare direttamente sullo smartphone la vacanza negli agriturismi delle tre province.

TEXTOUR

## Cinque giornate per raccontare tessile e turismo

■ Prenderà il via venerdì 21 novembre, alle 18 negli spazi coworking di SellaLab a Biella, TexTour, un laboratorio di storytelling sulle imprese tessili biellesi per individuare un valore non ancora messo a frutto: l'eccellenza tessile biellese come prodotto culturale su cui costruire attrattiva turistica. A Biella la storia è il tessile e la lana. In un momento in cui i mercati sono globali, una storia eccezionale diventa una risorsa preziosa, capace di emergere dal rumore dell'informazione. Biella questa storia ce l'ha e deve imparare a raccontarla. Se solo una percentuale minima dei mercati già consolidati dall'intraprendenza commerciale tornasse indietro come flusso di visitatori, Biella sarebbe turistica e attraversata da nuovi flussi rigeneratori. Il workshop è dedicato a chi ha desiderio di intrecciare competenze creative e indagare la produzione tessile come appassionante e inedito racconto del territorio: videomaker, blogger, guide turistiche, fotografi, storici, creativi. Il workshop si divide in sessioni di visita alle aziende e sessioni di lavoro creativo. Il programma inizia venerdì 21 novembre e segue per i 4 sabati successivi (22 e 29 novembre, 6 e 13 dicembre). 5 sono le aziende che fanno da set al workshop: Lanificio Piacenza, Reda, Subalpino, Fabbrica della Ruota e SellaLab. Per la partecipazione è richiesto un contributo di 50 euro; le iscrizioni vanno inoltrate entro il 18 novembre tramite il sito [biellamadeinitaly.com](http://biellamadeinitaly.com). Textour è un progetto di Acta, organizzazione no profit che ragiona sull'innovazione nel territorio e nel turismo; sviluppato in collaborazione con Prospettiva Nevskij, VideoAstolfo sulla Luna e OplàComunicazione.

CREDITO COOPERATIVO

## Banco di Biella: continuano le adesioni

Andrea Fortolan: «Il progetto è simbolo della volontà e degli ideali biellesi»

■ Continua la campagna per la sottoscrizione a favore del Banco di Biella in fase di strat up. Sul valore e le opportunità dell'iniziativa interviene il presidente della Camera di Commercio di Biella Andrea Fortolan. «Credo che il progetto del Banco di Biella sia una mossa utile e lungimirante: tutti concordano che le ristrettezze nell'erogazione del credito a imprese e famiglie sia una delle cause che maggiormente determinano il perdurare della crisi e delle difficoltà a uscirne e io sono fiducioso che dotare il Biellese di un istituto di credito cooperativo possa costituire un'innovazione rilevante, in grado di incidere, pur partendo con un capitale necessariamente piccolo, sul modo di vedere e di praticare il rapporto con la banca».

Fortolan si augura che i promotori riescano a raccogliere i 7.500.000 euro che si sono prefissati. «Sono convinto che ce la faranno: tutte le organizzazioni che sono presenti in Camera di Commercio hanno dichiarato di condividere e di voler appoggiare il progetto. Secondo me il vero punto di forza del Banco di Biella sta nella sua specialità. I promotori lo affermano chiaramente: chiedono ai biellesi di aderire non

per far fruttare al massimo di interesse le azioni che compereranno ma per contribuire, ognuno secondo le proprie possibilità a far nascere una banca diversa, non orientata esclusivamente al profitto, ma principalmente alla solidarietà e alla coesione sociale».

Fortolan si sofferma sulla lungimi-

ranza del progetto: «Lo considero una sorta di "cartina di tornasole": se riesce, il Banco di Biella dimostrerà, al di là del patrimonio che sarà raccolto, che nel Biellese, oltre alla tradizionale operosità da tutti riconosciuta, ci sono risorse di volontà e di ideali e queste attitudini, ancor più del credito, non esito a dire,

sono i fattori su cui costruire un futuro migliore del presente. Riforme e rigore non bastano: anche questo lo dicono tutti, certo, ma va ribadito. Secondo me è necessario che la gente si dia da fare e prenda iniziative: quelli del Banco di Biella, chi lo ha promosso e chi aderirà, lo stanno facendo».

Verso la banca del territorio

### L'APPELLO DEL SINDACO DI VALLE MOSSO

Il sindaco di Valle Mosso Giuseppe Tallia, tra i promotori del banco di Biella è tra i firmatari di un appello diffuso in questi giorni, a sostenere il progetto del Banco di Biella. «E' possibile sottoscrivere le azioni del Banco. Invitiamo tutti coloro che, nonostante il lungo tempo trascorso in molteplici complessi adempimenti formali, da quando, 18 mesi fa, abbiamo presentato in pubblico, per la prima volta il nostro progetto, sono ancora convinti che sia molto utile, per il futuro della nostra terra, poter contare su una banca diversa (diversa perché non orientata esclusivamente al profitto ma principalmente alla solidarietà e alla coesione) a recarsi nei nostri uffici operativi a firmare il proprio impegno» esorta Tallia.

Le due sedi operative sono a Biella, via Losana 13 (che sarà aperta al mattino da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, e al pomeriggio nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17 e sabato dalle 10 alle 12) e a Valle Mosso, via B. Sella 59 (che sarà aperta nelle mattine di martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12).

Per ogni ulteriore informazione e per appuntamenti si può telefonare al 334-7044475.

Non verrà richiesta alcuna partecipazione alle spese né per l'autentica notarile né per la procura che potrà essere rilasciata per la partecipazione, in data da destinarsi, alla futura assemblea costitutiva del Banco di Biella.

All'atto della sottoscrizione non verrà richiesto il versamento dell'importo corrispondente al numero

di azioni sottoscritte: il versamento del denaro verrà richiesto solo dopo aver raggiunto la quota di 7.500.000 euro di sottoscrizioni.

Conformemente allo spirito localistico delle Banche di Credito Cooperativo, come sarà il Banco di Biella, al momento, potendo aprire fin dall'inizio solo due sportelli, hanno possibilità di aderire esclusivamente: le persone fisiche e giuridiche, nonché le società di ogni tipo, purché regolarmente costituite, i consorzi, gli enti, le associazioni che risiedono, hanno sede, ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza del costituendo "Banco di Biella. Credito Cooperativo", che inizialmente comprenderà: il comune di Biella e i comuni limitrofi: Andorno Micca, Campiglia Cervo, Candelo, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Ronco Biellese, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Sordevolo, Tollegno, Vigliano Biellese, Zumaglia. Comprenderà anche il comune di Strona e i comuni limitrofi: Casapinta, Cossato, Crosa, Mezzana Mortigliengo, Trivero, Valle Mosso e Valle San Nicolao.

«Il progetto di dotare il Biellese di una Banca veramente popolare, veramente dei biellesi, solo per i biellesi, è arrivato al momento decisivo. Da adesso» conclude Giuseppe Tallia nella sua lettera «cominciamo a contattarvi: se raggiungeremo i 7.500.000 euro di sottoscrizioni, vorrà dire che almeno 3.000 biellesi ci hanno creduto e potremo venire incontro, secondo i nostri impegni, alle esigenze di credito di persone famiglie e piccole aziende».